... quella Radiocaccia del 1967 (versione 01)

raccontata da uno dei vincitori – Giovanni Paternostro – IØXJ -all'epoca SWL i112254 prefazione di Claudio Primerano IZØHHH (già IØUHU)

Prefazione

Giovanni Paternostro $IO\!\!\!/XJ$, socio di antica data della sezione ARI di Roma e di squisita disponibilità, ha gentilmente accolto il mio appello a ritrovare informazioni sulla sezione romana ed ha scritto un articolo su una **radiocaccia** svoltasi nel **1967**; questo suo "a m'a'rcord" è ancora particolarmente vivo perché proprio lui fu uno dei vincitori. La locale sezione dell'ARI compiva in quegli anni i suoi primi venti anni dalla fondazione e da quell'evento radiantistico, ora, ci separano esattamente 40 anni. Rileggendo queste memorie sembra di cogliere un mondo profondamente diverso da quello di oggi. Tracciare il ricordo è allora importante per testimoniare e assaporare il gusto di una epoca relativamente vicina eppure così paradossalmente lontana da noi.

Per queste motivazioni mi è piaciuto l' humus, che anima il racconto di IOXJ; la radiocaccia protagonista di questo episodio, sfuma sin dalle prime righe, per diventare legante di episodi, in apparenza secondari, come i personaggi del tempo, il loro spirito radiantistico, le apparecchiature, la passione quasi carnale per l'autocostruzione, la determinazione nel "fare", il generale ottimismo e l'ingenuità di quella Italia in pieno rigoglio economico.

Con la collaborazione dell'autore, ho rimpaginato il testo che è stato corredato di numerose immagini, così che anche il lettore più giovane possa percepire meglio un messaggio davvero "dx", che ci arriva da un passato sfumato, ma non del tutto archiviato. Neppure il testo del regolamento, che consiglio di leggere integralmente, passa indenne nel tempo (un invito a verificare l'impostazione lessicale, quasi "prebellica" e se non altro i costi di partecipazione alla gara). Oggi, chi vuole, può così apprezzare l'odore pungente della polvere caduta su questo episodio e che si è sollevata nel rielaborare i momenti di questa "storia" minore.

Per finire una nota: ho riportato gli antichi nominativi di stazione, come ad esempio i1SLR, con la "i1" iniziale minuscola, perché questa era l'usanza del tempo. Successivamente è prevalsa la consuetudine di utilizzare la lettera maiuscola. Per questo le sigle di tipo regionale (come "10" e concesse a partire dagli anni '70), sono riferite con lettere capitali.

Claudio Primerano IZØHHH

... correva l'anno 1967.

Nel 1967 la Sezione di Roma decise di organizzare la sua prima gara di radiolocalizzazione chiamata "Caccia alla radio-quaglia".L'idea della radiocaccia, che su Radio Rivista dell'epoca veniva chiamata "caccia alla volpe" si deve alla vulcanica fantasia Gianni Solieri i1SLR, prima QSL manager e poi per molti anni segretario di Sezione. Gianni, a dispetto della sua professione (lavorava come bancario), era un validissimo tecnico autocostruttore. Ricordo che aveva modificato sia esteticamente, che elettricamente il ricevitore Mosley CM-1 al punto che sembrava un Collins, molto più costoso (gli copiai l'idea per il filtro meccanico in media frequenza, ma non ebbi il coraggio di fare le altre modifiche).

Nel '67 la maggior parte degli OM aveva una stazione Geloso (si veda il listino della casa costruttrice a pagina n° 9), che aveva un costo di circa 300.000÷400.000 lire, una FIAT 500 costava circa 500.000 lire, una stazione Collins



Giovanni Paternostro IØXJ, ieri e oggi

costava più di un milione, come una media berlina. Erano un po' più economiche (circa 800 klire) le linee Drake (vedasi listino a pagina 8) e Hallicrafters, mentre erano una novità i primi transceivers Swan, Sommerkamp (importatore YAESU) con il primo FT100 e SBE, che costavano circa come una linea Geloso.

La Hallicrafters aveva lanciato nel 1966 una nuova linea più semplice (costava comunque quanto una FIAT 500), che aveva i filtri a quarzo a 9 MHz come le apparecchiature autocostruite e poteva funzionare anche in modalità di transceiver.

Questi apparati (HT 46 e SX 146) ebbero un discreto successo a Roma; per uno studente una soluzione economica era l'acquisto di un RX usato e l'autocostruzione del TX in CW con il VFO Geloso.

La Sezione di Roma

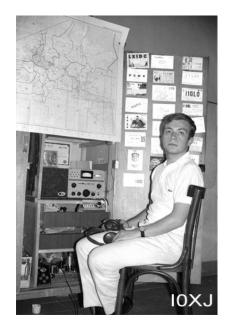
All'epoca, ero già iscritto all'ARI centrale "di Milano" come SWL (mi ero autocostruito un ricevitore con il quale avevo ascoltato i primi OM), e iniziai a frequentare la Sezione per il corso di telegrafia, grazie al passa parola fatto circolare all'università da Gianfranco Scasciafratti i1ZY.

Dall'ARI "di Milano" mi avevano comunicato che il recapito della Sezione di Roma era presso il Presidente Spartaco Zuanelli *i1HY*, che era un funzionario RAI ed incaricato dei rapporti con l'ARI ed il Ministero P.T., ma essendo io all'epoca un ragazzo non avevo ritenuto di disturbarlo.

Gianfranco Scasciafratti (ora *IØZY*), la cui QSL dell'epoca si può vedere qui di seguito era il docente di teoria per la preparazione agli esami di patente di radioamatore. Gianfranco era all'epoca laureando in ingegneria elettronica, per noi, che eravamo ai primi anni era un "modello". Ricordo che alla prima lezione, per illustrare la legge di Ohm, esordì con : "do per fatte le equazioni di primo grado..", frase "professorale" che mi è rimasta impressa e che mi è capitato di rivendermi in simili occasioni.

Ricordo anche una sua conferenza sulla SSB con il "terzo metodo" (o Weaver) che oggi è stato ripescato con la disponibilità di filtri attivi, ma in quegli anni era una novità assoluta in campo radiantistico. Notevole anche una sua realizzazione di generatore SSB *solid-state*, descritto successivamente sulla rivista CQ elettronica del 1968.

Istruttore di telegrafia era Vincenzo Mundula (1MV), già radiotelegrafista militare e abilissimo operatore CW.



IØXJ, al tempo, con il Mosley CM-1



Il ricevitore Drake R-4C



Il ricevitore Geloso G 4/216



Hallicrafters HT46

Le lezioni si svolgevano in sessione pomeridiana- serale nell'istituto Leonardo da Vinci, messo a disposizione da un radioamatore *i1NG*, Giosuè Notari, che lo gestiva, e sito nel palazzo Brancaccio, dove peraltro correva voce che ci fosse un fantasma. Presso lo stesso istituto si svolgevano anche gli incontri domenicali di Sezione, durante i quali conobbi valenti autocostruttori quali *i1ZV* (Francesco Cherubini), *i1DP* (Corradino di Pietro) e *i1TJ* (Silvio Tucciarone, che era vice presidente di sezione), con i quali scambiai varie informazioni e materiali. Noi, allievi del corso per gli esami di patente, eravamo diventati un gruppo di studenti e SWL abbastanza affiatati, ogni tanto alla fine delle lezioni ci ritrovavamo per una pizza attorno ad un tavolo, dove la tovaglia di carta veniva subito ricoperta di schemi e disegni di antenne.

Con uno di questi compagni di corso, l'amico Miro Antonelli *i111741*, ora *IØKYT*, anch'egli allora studente e SWL, decidemmo (forse un pò avventurosamente) di partecipare alla radiocaccia.

L'aspetto tecnico

La "radio-quaglia" era costituita da un piccolo trasmettitore AM con frequenza in onde medie, l'antenna (come poi si vide il giorno della gara) era una verticale caricata. Io avevo costruito un piccolo ricevitore per onde medie con un solo transistor OC171 reazionato, reflex e antenna in ferrite che lo rendeva piuttosto direzionale.

L'amico Miro disponeva di un discreto ricevitore transistorizzato... credo fosse un Geloso.

Modificai il mio ricevitorino in modo da farne un preamplificatore e per migliorare la direzionalità aggiunsi due bacchette di ferrite senza bobina, vicino a quella che già faceva da antenna. (Sul sito *www.bclnews.it*, a distanza di 40 anni, si può vedere un'antenna simile, realizzata con più bacchette di ferrite)

Prove fatte la sera in macchina e con stazioni estere, ci fecero quindi sperare che con questo "accrocco" brandeggiabile a mano fuori del finestrino e accoppiato al RX transistorizzato, avremmo potuto partecipare alla gara anche noi studenti.

L'idea si dimostrò valida e sviluppata indipendentemente anche da un altro partecipante *i1BLA* (Roberto Mercadante un valido ingegnere progettista di professione e radioamatore fin dal 1955) che si presentò alla gara con un dispositivo simile e con il quale, (in coppia con *i1PCP*), ci battemmo fino alla fine.



IØZY nella sua QSL del tempo



Radio Geloso a transistors G3331



Bellissimi Zenith valvolari del '50



Le "due" bacchette di ferrite

Molti di noi ricordano *i1PCP* (Paolo Cangemi), i più giovani lo possono rivedere nel documentario dell'istituto Luce citato sulla lista della sezione, mentre collega (in AM) una YL sudamericana.

Altri partecipanti si avvalsero di RX portatili quale lo ZENITH "Transoceanic", ma non ebbero altrettanti risultati, non saprei dire se a causa della maneggevolezza nel brandeggiare l'antenna dello ZENITH o della logistica dei trasferimenti, come poi si vide in gara. Per i più giovani, ricordo che lo ZENITH, (sulla scia del quale vennero poi i vari RX portatili "World" della Grundig, Sony, Sangean) è stato il primo ricevitore portatile a stato solido degli anni 60 per onde corte di tipo semi professionale. (Fotografie di questi RX si possono vedere sul sito www.roetta.it). In precedenza la Zenith produceva RX valvolari portatili a valigetta (come illustrato in figura).

In casa di un anziano diplomatico, amico di famiglia, che aveva girato il mondo per il suo lavoro, ho potuto ammirare uno di questi RX valvolari con la valigetta rivestita in pelle.

La Gara

La gara si svolgeva su vari territori (monte Oppio, Caracalla, Villa Borghese) come da cartina e regolamento allegati in appendice (pag. n°5 e 6); i trasferimenti si effettuavano in macchina e così anche la localizzazione ("al volo"). Occorreva poi scendere a piedi per "catturare" materialmente la radio-quaglia, una volta individuato il punto in cui era nascosta, alla fine visivamente (si vedeva l'antenna verticale).

Si vide subito che la lotta per le prime posizioni era tra noi e il team *i1PCP /i1 BLA*, oltre che per i sistemi d'antenna, anche a causa della maneggevolezza delle vetture che consentivano di districarsi meglio nelle stradine e nel traffico romano.

Io avevo una Mini 850, *i1PCP* una Fiat 850 coupè; in quegli anni le Mini Cooper parteciparono al rally di Montecarlo e lo vinsero nel '63 e '64 (nel '66 arrivarono ancora prime, ma furono squalificate per i fanali irregolari). Una delle caratteristiche era l'eccezionale tenuta di strada, dovuta alla struttura quadrata e al baricentro basso. La Mini era di mia madre che convinsi a prestarmela, dietro promessa di andare "piano", affermando, che per la gara serviva appunto la stabilità.

Con il classico intervento della *legge di Murphy*, le batterie del nostro RX si esaurirono dopo la prima prova. Nella fretta di preparare il resto non avevamo pensato ai ricambi. Era Domenica, ed era difficile trovarle. Fortunatamente *i1CS* Sante Putti, che era uno degli organizzatori e faceva parte del consiglio di sezione, ci prestò un suo RX, che usava come monitor per la "quaglia".



Paolo in un quadro del cortometraggio



Il Transoceanic della Zenith anni '60



La Fiat 850 coupée del 1967



La Mini Cooper

Ricordo anche un altro episodio, che fu oggetto di contestazione, ma poi il comitato organizzativo ci diede ragione: nella zona Caracalla la "quaglia" si trovava su di un terrapieno, dietro un cespuglio in prossimità delle antiche mura romane. Arrivammo contemporaneamente a *i1PCP*, e mentre lui stava parcheggiando per consentire a *i1BLA* di scendere, salii sul terrapieno con la Mini, mettendone in pericolo le parti basse, ma riuscendo a battere gli altri sul tempo.

Ci aggiudicammo così il primo premio. Secondi si classificarono i1PCP in coppia con i1BLA, poi un altro SWL del nostro gruppo di candidati alla licenza, i112579 Tony Privitera, (ora DXer con nominativo $I\emptyset IJ$), possessore di un invidiato ZENITH, ma che partecipava con altri, che non ricordo, in una grossa berlina.

Il premio consisteva in un convertitore a transistor LABES per i 2 metri. All' epoca era tecnica di alta scuola, (la Geloso li produceva ancora a valvole, anche se a "Nuvistor"). La stessa LABES produceva anche uno dei pochi ricetrasmettitori solid-state commerciali per i 2 metri, che costava quanto un RX Geloso per HF. Con l'amico Miro, ci accordammo per la divisione del premio, perchè in cambio del 50% del converter , che si tenne, mi diede una serie di telaietti PHILIPS a transistor, con i quali, opportunamente modificati, costruii la parte ricevente di un RTX portatile per i 2 metri.

Un pensiero finale

Nel ricercare i documenti e rievocare gli avvenimenti di 40 anni fa, un pensiero riverente va ad alcuni amici che ho citato e che non sono più tra noi, quali *i1MV* e *i1PCP*.

Altri più o meno coetanei, li ho rivisti volentieri sempre in gamba, come Gianfranco *IØZY*, in occasione degli ultimi incontri nella sede ARI di sezione, e mi auguro di continuare a collegarli de visu e in altri modi, per almeno altrettanti anni.

Quello che ho rievocato è un periodo indimenticabile e irrepetibile, ma ciò che ci continua ad accomunare è la passione per la radio e la sperimentazione, insieme al fraterno scambio di idee reso possibile dalla nostra Associazione.

4 marzo 2007

Giovanni Paternostro *IØXJ*

© È vietato riprodurre o distribuire in qualsiasi forma questo articolo o sue parti senza il permesso esplicito degli autori.

CACCIA ALLA RADIO-QUAGLIA

Trascrizione dell'originale pubblicato nella pagina successiva

PROGRAMMA

ORE 09.00 PUNZONATURA. All'orario indicato i concorrenti dovranno trovarsi al posto di punzonatura sito in Viale del Colle Oppio, alla altezza del Parco di Traiano. Ricevuta la busta delle istruzioni ed eseguita la sintonizzazione della radio-quaglia attenderanno la partenza che avverrà alle ore 09.45 e procederanno quindi alla caccia nel primo territorio.Rintracciata la quaglia e ricevutane il riscontro procederanno al posto di controllo di uscita per il visto. Procederanno quindi per il secondo e poi per il terzo territorio. Terminata la gara si ritroveranno all'appuntamento o al ristorante che sarà alle ore 14,00 presso:

RISTORANTE "CASALONE" sulla Via Flaminia

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

I posti di controllo saranno i seguenti:

I° **Terr**. alla punzonatura per il controllo di Entrata.

USCITA: Largo Agnesi, di fronte al Colosseo, a fianco di Via degli Annibaldi.

II° **Terr.** ENTRATA: <u>Via delle Terme di Caracalla</u>, a fianco dello stadio delle Terme

USCITA: Congiunzione di Viale di Porta Ardeatina con Viale Marco Polo, lato

Porta San Paolo.

III° **Terr.** ENTRATA: <u>Viale Goethe-Cinema Topolino</u>, Casina delle Rose,

USCITA: Piazzale antistante l'entrata alla Zoo.

DELIMITAZIONE DEI TERITORI (come da piantina allegata)

I° TERR: Via Merulana, Via Labicana, Via N.Salvi, Largo Agnesi, Via degli Annibaldi, Via Cavour, Via G. Lanza, Largo Brancaccio.

II° TERR: Via delle Terme di Caracalla, Porta Ardeatina, Viale Marco Polo, Viale Piramide Cestia, Viale Aventino.

III° TERR. Via Pinciana, Largo Paisiello, Via Mercadante, Via Aldobrandi, Via Ulisse, Viale delle Belle Arti, Via Flaminia, Viale del Muro Torto, P.le Brasile.

- - - - - - - - - - - -

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Alla Gara lire 500 per ogni concorrente.

Al Pranzo lire 3000 per ogni membro dell'equipaggio.

Le quote di partecipazione dovranno essere versate all'atto dell'iscrizione. La partecipazione al pranzo è facoltativa.

CACCIA ALLA RADIO-CUAGLIA

PROGRALLA

ORE 09,00 FUNZONATURA. All'orario indicato i concorrenti dovranno trovarsi al posto di punzonatura sito in Viale del Monte Oppio, alla altezza del Parco di Traiano. Ricevuta la busta delle istruzioni ed eseguita la sintonizzazione della radio-quaglia attenderanno la partenza che avverrà alle ore 09,45 e procederanno quindi alla caccia nel primo territorio. Rintracciata la quaglia e ricevutane il riscontro procederanno al posto di controllo di uscita per il visto. Procederanno quindi per il secondo e poi per il terzo territorio. Terminata la gara si ritroveranno all'appuntamento al ristorante che sarà alle ore 14,00 presso:

RISTORANTE " CASALONE " sulla Via Flaminia

I posti di controllo saranno i seguenti:

I° Terr. alla punzonatura per il controllo di Entrata. USCITA: <u>Largo Agnesi</u>, di fronte al Colosseo, a fianco di Via degli Annibaldi.

IIº Terr. ENTRAFA: via delle Terme di Caracalla, a fianco dello stadio delle terme.

USCITA : Congiunzione di viale di Fosta Ardeatina con Viale arco Folo , lato Porta San Faolo.

IIIº Terr. INTRATA : Viale Goethe-Cinema Topolino, Casina delle Rose.
USCITA : Piazzale antistante l'entrata allo Zoo.

DELICITAZIONE LEI TERRICORI (Come da piantina allegata)

Iº TERR. Via Gerulana, Via Labicana, Via F. Salvi, Largo Agnesi, Via degli Annibaldi, Via Cavour, Via G. Lanza, Largo Brancaccio.

II°TERR. Via delle Terme di Caracalla, Forta Ardeatina, Viale Marco Polo, Via Piramide Cestia, Viale Aventino.

IIIºTERR. Via Finciana, Largo Faisiello, Via Hercadante, Via Ald. Via Ulisse, Viale delle Belle Arti, Via Flaminia, Viale del Luro Torto, P. le Brasile.

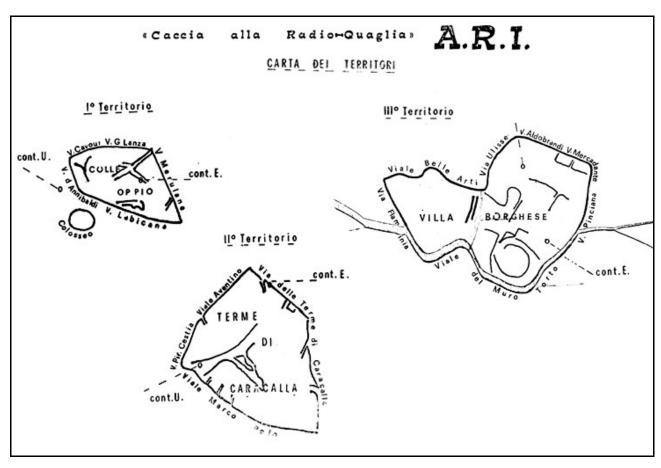
QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Alla Gara lire 500 per ogni concorrente.

Al Pranzo lire 3000 per ogni membro dell'equipaggio.

Le quote di partecipazione dovranno essere versate all'atto dell'iscrizione.La partecipazione al pranzo e facoltativa.

Il regolamento della RadioCaccia in "fotocopia" dell' originale



La mappa dei territori di caccia



La prestigiosa linea Drake, un altro mito ineguagliato

GELOSO

sui mercati tutto il mondo...!

G 4/216 - Ricevitore per gamme radiantistiche 6 gamme: 10, 15, 20, 40, 80 metri/gamma per con-verter 144-146 Mc esterno. AM/SSB/CW. Oscillatori stabilizzati a quarzi. Limitatore disturbi. Sensibilità
1 μV con rapporto S/N 6 dB ed uscita 1 watt BF.
Dimensioni cm 40 x 20,5 x 30. Lire 159.000

G 4/223 - Trasmettitore per gamme radiantistiche Con VFO 4/105, ad oscillatori controllati con quarzi. 6 gamme: 10-A, 10-B, 15, 20, 40, 80 metri. 75 W alimentazione stadio finale RF. 9 valvole con finale RF 6146. Per fonia (AM) e grafia (CW). Mod. AM 100 %. Dimensioni cm 52 x 26 x 25. Lire 158.000

G 222 - Trasmettitore come il G 4/223, ma con VFO 4/104: Lire 136.500

G 4/225 - Trasmettitore SSB-AM (DSB)-CW

8 gamme: 10/A/B/C/D, 15, 20, 40, 80 metri. Potenze: SSB 200 W PEP, CW 100 W, AM 25 W (portante). Impedenza d'uscita 50-75 ohm, con P greco. Stabilità globale: entro 100 Hz. Stadio finale con due 6146. Da alimentare con G 4/226. Dimensioni cm 52 x 26 x 25. Lire 222,000

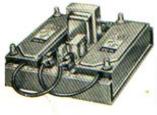
G 4/226 - Alimentatore per G 4/226 Con dispositivo per comando automático « a voce » da microfono (VOX). Lire 77.000



G 4/216



G 4/225



G 4/161 - Convertitore per ricezione 144-148 MHz, a « nuvistor » Oscillatore a frequenza fissa. Uscita 26-30 MHz. Lire 39.000

G 4/163 - Convertitore per ricezione 432-436 MHz, a Oscillatore a frequenza fissa. Uscita 26-30 MHz. « nuvistor » Lire 49,000

G 4/159 - Alimentatore per uno o due convertitori a « nuvistor ». Lire 9.500

21962 - Telaio-supporto per 1 conv. + alimentatore.

21963 - Telaio-supporto per 2 conv. + alimentatore.

4/151 - Convertitore per ricezione 144-146 MHz, a valvole, senza alimentatore. Oscill. a freq. fissa. Uscita 26-28 MHz. Lire 30.450

4/152 - Come il 4/151, con alimentatore incorporato. Lire 38.325

4/102/V - VFO 5 gamme (10, 15, 20, 40, 80 m) per pilotaggio di due 807 in parallelo. A 3 valvole. (Senza valvole). Lire 9.250

4/103/5 - VFO 144-148 MHz, per pilotaggio di una 832 o 2E26. Funzionamento a cristallo o a frequenza variabile. (Senza valvole e cristalli). Lire 7.500

4/104/S - VFO 6 gamme (10, 11, 15, 20, 40, 80 m) per una valvola 807 (vedi G 222). A 2 valvole. (Senza valvole). Lire 8.800

4/105 - VFO 6 gamme, con oscillatori controllati a quarzi. Per pilotaggio di una 6146 (vedi G 4/223). (Senza valvole e quarzi). Lire 12.500





GELOSO S.p. A. - VIALE BRENTA, 29 - MILANO 808

PER MAGGIORI DETTAGLI RICHIEDERE I BOLLETTINI TECNICI NUMERI 95, 96 E 96-A, GRATUITI

La irripetibile linea dei prodotti Geloso per i Radioamatori